

Da "La Stampa" del 03.01.2017

All'ospedale di Asti pronto soccorso al collasso



In soli tre giorni, dal 26 al 28 dicembre, sono stati **510** gli accessi al **Pronto soccorso**: la segnalazione arriva dal **Nursind**, sindacato delle professioni infermieristiche. «Il reparto di urgenza del Massaja è al collasso – scrive il sindacato – Da inizio mese al 28 dicembre gli accessi sono stati **4.404**; **57.254** dal 1° gennaio 2016 al 28 dicembre, **58.125 nel 2015**».

Nursind ribadisce «criticità frequenti e continue al Massaja, soprattutto in Pronto soccorso che più facilmente s'intasa». «Gli infermieri non possono lavorare in queste condizioni – commenta Gabriele Montana, segretario provinciale Nursind - In questo modo utenti e infermieri sono martoriati e il rischio d'errore è dietro l'angolo. Agiamo subito per preservare la salute degli astigiani e degli infermieri».

Posti letto saturi

Nel documento del sindacato, non solo i numeri del Pronto Soccorso: «Nonostante Medicina A e B abbiano 44 posti letto rispettivamente, oltre ai 10 posti al di fuori da Medicina A e B in tutti gli altri reparti, l'occupazione dei letti è satura, anche in Geriatria e Lungodegenza» spiega Montana. Situazione che va a ripercuotersi sul Pronto soccorso: «Nel reparto di emergenza sono all'ordine del giorno

sovraffollamento, persone che stazionano su carrozzine, sedie e barelle tanto che negli ultimi giorni alcuni pazienti particolarmente critici sono stati trasferiti in altri ospedali piemontesi». Criticità del Pronto soccorso che si riflettono, a cascata, su altri reparti: «Gli 11 posti letto del reparto Rianimazione costantemente occupati – continua - Medicina A e B dove gli infermieri lavorano giorno e notte senza sosta per garantire le cure necessarie a pazienti particolarmente critici e ad alta intensità di assistenza».

Soluzioni

Per risolvere almeno in parte le criticità, tra le proposte del Nursind c'è quella di «equiparare il numero di infermieri di notte (attualmente sono 6) a quelli di giorno (7)»: «Nella maggior parte dei casi – continua Montana - non c'è differenza tra giorno e notte: l'Asl deve garantire equità di presenze nelle 24 ore». Il sindacato sottolinea l'impegno del personale: «Un grande plauso. Combattono criticità e disagi, rispettando il proprio dovere. Ora però attendiamo risposte dalla direzione infermieristica, risposte che dovevano già arrivare a fine dicembre. Attendiamo riscontri in merito a quest'emergenza, per i numeri d'organico del Pronto soccorso, ma anche sulla differenza di personale tra giorno e notte, e sui numeri di infermieri in tutti i reparti».

In Regione

Criticità sanitarie che non toccano solo Asti, ma tutto il Piemonte: «La diminuzione dei posti letto ha aggravato la situazione». Da qui la lettera aperta all'assessore regionale Antonio Saitta («aveva dichiarato – ricorda Montana – «entro l'inverno via le barelle dal Pronto soccorso»), non escludendo la possibilità di un esposto in Procura.